

Cara Garbatella

Anno 2 - Luglio 2005 - Periodico di informazione e cultura territoriale a cura dell'Associazione culturale Cara Garbatella - Distribuzione gratuita

Nostra intervista al maresciallo Gabriele Ricco, comandante della stazione dei Carabinieri

Criminalità estiva? Garbatella si salva

Nel quartiere diminuiti i reati. Consigli contro i furti in appartamento. Il problema droga. Aumentano schiamazzi notturni e atti vandalici

Estate. La stagione del sole, del caldo, delle ferie. Le località turistiche si riempiono di villeggianti in cerca di sollievo dal caldo, di divertimento, e di riposo. Le città d'arte vengono invase dai turisti, ma le periferie si svuotano. Il livello di sicurezza nei quartieri semideserti cala sensibilmente. Ed infatti l'estate è una stagione molto popolata nella cronaca. Si registra un aumento soprattutto della piccola criminalità: gli scippi, a danno di donne e

pensionati; casi di piccola delinquenza minorile; furti negli appartamenti; atti vandalici. Ma come è la situazione alla Garbatella? Lo chiediamo al maresciallo Gabriele Ricco, comandante della storica stazione dei Carabinieri della Garbatella. Storica, perché è nata insieme al quartiere, nel 1920, ed ha alle spalle, attraverso le generazioni di carabinieri che si sono succedute, 85 anni di conoscenza del posto e dei suoi abitanti.

di Valerio Maccari

Maresciallo, l'estate porta di solito ad un leggero aumento della criminalità. Come è la situazione alla Garbatella?

I problemi estivi sono dovuti alla "desertificazione delle città". Alla Garbatella questa tendenza non è così marcata, forse lo è un po' di più dall'altra parte della Colombo. Le persone qui da noi abbandonano le loro case per periodi piuttosto brevi e lo svuotamento non raggiunge mai la soglia dell'ingestibilità. Settembre, in realtà, è il mese più a rischio.

Ma i furti in appartamento sono un problema molto sentito. Le forze dell'ordine hanno messo sotto stretto controllo le zone a rischio ma, ovviamente, non possono entrare nelle case.

Che fare, allora?

Oggi è possibile installare antifurti collegati direttamente con il 112. C'è bisogno della collaborazione dei cittadini. Se si prendono misure adeguate si può lasciare il proprio appartamento con relativa serenità.

Quindi la Garbatella è un quartiere sicuro?

Relativamente sicuro. Lo ritengo un quartiere con un indice di sicurezza maggiore di molti altri. Non si può dire che non avvengano reati, ma sono reati che si consumano dappertutto. D'altronde la Garbatella si inserisce in una grande città e ne condivide i problemi. Il grande afflusso di persone nei locali e alle varie manifestazioni festive serali, ad esempio, non semplifica la situazione. Una cosa, però, c'è da dire. Rispetto ai decenni scorsi abbiamo registrato una notevolissima diminuzione delle denunce.

Un tempo, ad esempio, in caso di furti d'auto in città, eravamo subito contattati e messi in allarme dalle altre stazioni: la Garbatella non godeva di buona fama! Non è più così.

E come mai la Garbatella è migliorata tanto?

Senza altro per merito di un accrescimento culturale generale. L'inserimento di varie istituzioni universitarie, per esempio, può aver contribuito a gratificare un quartiere nato in forma diversa. Ed è più facile per le forze dell'ordine ottenere risultati. E poi, ovviamente, per l'impegno delle forze dell'ordine sul territorio.

Eppure si parla di furti, scippi, rapine...

Come le dicevo, sono reati che vengono consumati dappertutto. Malgrado il forte afflusso di persone che vengono da fuori, credo che i reati siano veramente ridotti, invertendo la tendenza dei decenni passati. Sia ben chiaro, la sicurezza totale e completa non esiste.

Qual è il problema più grave della Garbatella?

Sicuramente il problema droga, al quale ci dedichiamo notte e giorno, costantemente. Tanto da poterle dire che, se non contenuto, è ormai decisamente sotto controllo. Poi, chiaramente, risse e, soprattutto intorno alla stazione Ostiense, quindi ai margini del quartiere, scontri interetnici. Un problema della Garbatella di oggi sono gli schiamazzi notturni, spesso una "coda" di serate in locali notturni all'Ostiense.

E come può essere risolto?

Bisognerebbe riorganizzare quei locali. Magari spostarli in zone meno abitate. Ogni cittadino ha diritto al riposo. Senza contare che altri reati sono spesso legati a questi locali. I danneggiamenti, ad esempio. Se i clienti di questi disco-pub bevono troppo, c'è anche un'alta probabilità che procurino danneggiamenti.

Per questo molti propongono il poliziotto di quartiere.

Sarebbe senz'altro una cosa positiva, ma bisogna vedere come verrebbe interpretata dai cittadini. Il sospetto dell'esistenza di uno

stato di polizia non fa bene a nessuno. Noi crediamo di più nella collaborazione. Il cittadino deve dare il suo contributo: la segnalazione, ad esempio, è un elemento importante per prevenire. Però una specie di poliziotto di quartiere c'è. Da sempre la cultura dell'Arma ha valorizzato l'utilizzo di pattuglie a piedi. La nostra prerogativa è il contatto con il cittadino. Sa, la prevenzione è importantissima, pur se non è quantificabile.

E per la prostituzione?

C'è un serio impegno sul territorio. Questa piaga colpisce soprattutto la zona della Colombo, sul confine della Garbatella. Comatterla non è semplice. Ma cerchiamo di esserci continuamente. Con un occhio di riguardo per le persone.

Che cosa intende? Proprio in quel momento squilla il telefono. Dopo una breve conversazione il maresciallo mi spiega.

E' una persona a cui hanno rubato in casa. E' molto demoralizzata. Le persone che subiscono questo genere di furti si sentono violate nella loro intimità. Noi cerchiamo di agire anche a livello psicologico. Siamo disponibili a rassicurare le vittime, a cercare di far loro capire che la società è qui per proteggerle. E' un lavoro delicato. Cerchiamo di essere anche un po' assistenti sociali. Quando vado al bar le persone mi fermano, mi raccontano i loro problemi, mi chiedono consiglio. Noi carabinieri siamo sì per loro un punto di riferimento istituzionale, ma anche umano.

E' importante?

Sì, perché crediamo nella prevenzione. Per noi arrestare una persona è una sconfitta. Per questo cerchiamo di combattere sul nascere i disagi che spesso portano a comportamenti criminali. Garbatella è migliorata molto. Ma senza strette relazioni umane tra cittadini e istituzioni non si può migliorare ancora. ■

Nostra intervista al segretario dei Democratici di sinistra della Garbatella Andrea Fannini

Tornerà nella sua sede nel 2007 il Mercato rionale di Via Passino

Organizzato dai Ds un incontro dei cittadini e degli operatori con l'amministrazione. I motivi del ritardo dei lavori. L'anno prossimo la ripresa

di Eraldo Saccinto

"E' intendimento dell'amministrazione dell'XI Municipio di riportare il Mercato della Garbatella nella sua collocazione istituzionale di Via Passino". Con questa affermazione da parte del presidente del nostro Municipio, Massimiliano Smeriglio,

è iniziato l'incontro pubblico svoltosi lo scorso 23 giugno presso la 'Villetta', sede storica dei Democratici di Sinistra della Garbatella, promotori dell'iniziativa. Un'assemblea alla quale, in rappresentanza dell'XI Municipio, oltre a Smeriglio, hanno partecipato Alberto

Atanasio, assessore ai Lavori pubblici, Gianluca Peciola, assessore alle Politiche abitative con delega al Contratto di quartiere, mentre per il Comune erano presenti Stefano Bandini e Giuseppe Papa, progettisti del nuovo Mercato coperto. Un'assemblea particolarmente infuocata e non solo per la calura estiva, durante la quale i presenti, operatori dei box del mercato ma, soprattutto, comuni cittadini, hanno voluto capire, domandandolo direttamente ai rappresentanti delle istituzioni, quali è lo stato dei lavori, quali i motivi dei ritardi, quali sono stati i retroscena che hanno portato all'attuale situazione e quali le reali prospettive. Sull'argomento abbiamo intervistato il segretario della sezione DS della Garbatella Andrea Fannini, promotore dell'incontro.



Continua a pag.2



Tutti i giorni discese guidate per gruppi con il battello, alla scoperta delle meraviglie del Fiume Aniene e tante altre possibilità per trascorrere una giornata immersa nella natura e nelle bellezze artistiche della Valle.

INFO E PRENOTAZIONI:
Tel./Fax 0774.829073
Cell. 3209681006
E-mail: subiacco.canoa@tiscali.it

www.vivereanienese.com



Pesce di paranza dai migliori porti d'Italia

P.Vendita: Via Ignazio Persico, 73/75

P.IVA e C.F. 07231511002

Agosto chiuso

di ALMAL s.r.l.
IMPORT - EXPORT

Tel. 0651607144

Fax. 0651430981

Cell. 3402285043

Da pag.1

Perché i DS hanno voluto organizzare questa assemblea?

E' dovere dell'Amministrazione dare informazioni precise ai cittadini in merito ad uno dei problemi più sentiti del quartiere, vale a dire lo stato dei lavori del Mercato coperto di Via Passino. E' un diritto dei cittadini, di fronte ad un disagio, avere risposte certe rispetto alle domande legittime che sono state poste nella stessa assemblea: perché è stato aperto un cantiere e i lavori non proseguono da diversi mesi, quando termineranno i lavori e quando il Mercato riaprirà, come sarà la nuova struttura, che garanzie avranno gli operatori quando ritorneranno a Via Passino. Noi abbiamo semplicemente offerto l'opportunità agli uni e agli altri di parlarsi e di confrontarsi.

Vediamo di esaminare ciascuno di questi aspetti. Intanto lo stato dei lavori. Perché i lavori non proseguono da diversi mesi?

Per la riqualificazione del Mercato coperto di Via Passino il Comune ha stanziato 2.500.000 euro (inseriti nel famoso Contratto di quartiere) e il Municipio 750.000 euro. Finora i lavori hanno riguardato i soldi messi a disposizione dal Municipio: sono state revisionate e ripristinate le infrastrutture interne, rinforzati i sostegni, rifatte le tubature dell'acqua, ristrutturati i solai e le coperture. Fin qui tutto è proceduto per il verso giusto. Il problema riguarda la secon-

da e più importante serie di interventi, quelli finanziati dal Comune.

In che senso?

Nel senso che il ritardo si è accumu-

finalmente fra qualche mese si potrà procedere alla pubblicazione della gara per la concessione dell'appalto. Ma c'è stato, poi, un ulteriore ele-



Il mercato nella sede provvisoria di Via di Santa Galla

lato, soprattutto, per la stesura dei requisiti funzionali del progetto operativo e per la verifica della fattibilità tecnica di alcuni aspetti legati alla sicurezza dell'intervento. Tradotto in linguaggio meno burocratico, significa che gli uffici tecnici del Comune hanno impiegato parecchio tempo, più di quello stimato, prima di dare l'assenso sul via ai lavori. Ora, stando a quello che hanno dichiarato sia il Municipio sia i tecnici del Comune,

mento di ritardo.

Quale?

Lo ha dichiarato lo stesso presidente Smeriglio. L'Amministrazione ha voluto coinvolgere anche gli operatori del Mercato che ora si trovano provvisoriamente a lavorare a Via di Santa Galla. Non c'è dubbio che ci siano, da parte di parecchi operatori (ma non di tutti), delle resistenze a ritornare a Via Passino: il bacino di utenza della Circonvallazione

Ostiense è maggiore di quello di Via Passino. Bene ha fatto, quindi, l'Amministrazione a coinvolgerli sugli aspetti concreti del loro futuro lavorativo. Dunque è stato chiarito, e non poteva essere diversamente, che la soluzione attuale deve considerarsi del tutto temporanea. Bisogna quindi, adesso, indirizzare tutti gli sforzi perché i lavori partano e finiscano nel più breve tempo possibile da un lato; dall'altro fornire tutte le garanzie agli operatori (ma, direi, in primo luogo ai cittadini) perché il Mercato, una volta ultimato, possa essere davvero uno spazio riqualificato, con i servizi promessi (parcheggio, ufficio postale, ristorante sul piano superiore, accesso più semplice, spazi a norma, ampliamento della superficie commerciale, ecc.) e con la capacità di ritornare ad essere un mercato rionale forte e al servizio del quartiere.

I tempi quali saranno?

I tempi dovranno essere quelli indicati dal presidente del Municipio, dall'assessore Attanasio e dai tecnici del Comune: ripresa dei lavori entro e non oltre il primo semestre del 2006 (c'è da terminare l'istruttoria, indire la gara che dovrà stabilire la ditta che svolgerà i lavori); fine dei lavori per l'anno successivo (con una stima pessimista per la fine del 2007 e ottimista per il primo semestre del 2007). Se ci saranno problemi amministrativi o di altra natura, ci dovrà essere una forte volontà politica per risolverli e per procedere nella direzione

indicata. Noi, come DS, lavoreremo da oggi per fare rispettare questi tempi, comunque lunghi, visto che i cittadini (penso soprattutto alla fascia più anziana e debole) hanno perso la possibilità di usufruire già per troppo tempo del Mercato di Via Passino.

Si è parlato anche della soluzione del parcheggio?

La soluzione iniziale, di creare un parcheggio sotto il mercato, è stata scartata per motivi di natura tecnica e di sicurezza dell'opera, non per favorire il Centro Sociale "La Strada" (che, peraltro, è assegnatorio di quello spazio e quindi ha diritto di rimanere dove si trova). La soluzione del parcheggio a Via Montuori, proprio di fronte al Mercato, sembra più realistica e positiva e garantirebbe l'allestimento di circa 60 posti macchina.

Per concludere, qual è la posizione dei DS sull'intera vicenda?

Siamo la forza politica più forte che governa il Municipio e il Comune di Roma. Quindi, se disagi ci sono stati, ce ne assumiamo la responsabilità. Noi lavoreremo nei prossimi mesi per questi obiettivi: sollecitare l'Amministrazione a completare tutti gli adempimenti per iniziare i lavori secondo i tempi che dicevo prima, informare i cittadini del quartiere su tutte le novità che ci saranno, riportare prima possibile nel cuore del quartiere un mercato rionale moderno e funzionale. Per noi sarà una delle priorità nel governo del territorio nei prossimi mesi. ■

Intervista ad Andrea Beccari, assessore municipale DS alle Politiche di Bilancio e alle Politiche Sociali

Politiche Sociali del Municipio Roma XI prime per qualità a garanzia del cittadino

I Servizi Sociali del nostro Municipio sono i primi a Roma ad ottenere la Certificazione di Qualità conforme alla normativa internazionale

di Giancarlo Proietti

All'inizio di quest'anno ai Servizi Sociali del Municipio XI è stata conferita la Certificazione di Qualità in conformità alla normativa internazionale UNI EN ISO 9001: 2000 per i seguenti prodotti/servizi: "Progettazione ed erogazione di servizi sociali domiciliari, residenziali e semiresidenziali per minori, adulti, persone disabili, anziani". E' davvero un unicum nel panorama romano. Il 16 giugno

scorso si è tenuto in Municipio un convegno, molto partecipato, dal titolo "Welfare & Qualità. Modelli gestionali e strumenti operativi per un welfare locale di qualità: l'esperienza del Municipio XI", in cui sono stati presentati i dati relativi a questo importante traguardo. Ne parliamo con Andrea Beccari, assessore DS alle Politiche di Bilancio e alle Politiche Sociali del Municipio XI

Assessore, quale significato ha questo riconoscimento?

Ha il significato di valorizzare l'assoluta centralità del cittadino: in pratica, riorganizzare i servizi sociali in base ad un sistema di qualità riconosciuto a livello internazionale significa introdurre - nel modo di funzionare dei servizi, nel rapporto che si determina tra amministrazione e cittadino - tutta una serie di procedure all'insegna della trasparenza, tutta una serie di dispositivi che consentano al cittadino di verificare il soddisfacimento dei propri diritti (si vedano le procedure per i reclami o quelle relative ai tempi di risposta) e il rispetto degli standard di qualità delle prestazioni previste. Insomma, con questo risultato intendiamo dimostrare di avere preso molto sul serio il tema della riforma della pubblica amministrazione, avvicinando il più possibile l'istituzione al cittadino e superando le vecchie rigidità burocratiche. Del resto, in questa direzione sono andati altri due progetti che consideriamo importantissimi: la "Carta dei Servizi Sociali", che oltre ad avere una funzione informativa (di descrizione trasparente dei servizi) prevede anche, al suo interno, dei precisi percorsi di partecipazione del cittadino ai processi di modificazione e miglioramento dei servizi; e il "Segretariato Socio-Sanitario", che, da noi, non è stato concepito solo come luogo di prima accoglienza, informazione e consulenza del cittadino, ma anche come strumento

di analisi della domanda sociale, come luogo di ricomposizione della frammentarietà dei dati sui bisogni e sulle risorse territoriali esistenti, insomma come vera e propria banca dati della rete sociale municipale, banca dati da mettere interamente a disposizione del cittadino.

Cosa ha determinato concretamente questo processo?

Il modello di approccio basato sulla "qualità", l'innovazione nel modo di lavorare dell'amministrazione che esso rappresenta, ha determinato un forte potenziamento della rete dei servizi dispiegati sul territorio: dalle politiche per gli anziani non autosufficienti (Centro Alzheimer, Centro anziani fragili, Centro di socializzazione, espansione dell'assistenza domiciliare) a quelle per gli anziani attivi (apertura del settimo Centro sociale anziani in zona Marconi e progettazione di un centro ulteriore nella zona degli ex Mercati Generali), alle politiche per la famiglia e per i diritti del bambino (assistenza ai minori, mediazione familiare, adozioni, etc.), alle politiche di sostegno, integrazione e autonomia della persona disabile (apertura della Casa alloggio "Dopo di Noi", borse lavoro per disabili, laboratori sportivi e per l'autonomia della persona disabile: tutti interventi che ci stanno consentendo di abbattere completamente la lista d'attesa), alle politiche di inserimento lavorativo, alle politiche di difesa e promozione dell'integrazione socio-sanitaria e della

sanità pubblica.

E Garbatella? Quali le novità?

Le novità sono queste. Circa le politiche a favore degli anziani abbiamo appena avviato i lavori di ristrutturazione del Centro sociale anziani "Pullino"; inoltre, come ulteriore integrazione ai servizi di assistenza domiciliare, sta per partire, proprio dal cuore della Garbatella, un progetto di assistenza e servizi pensato per tutti gli anziani non autosufficienti del quartiere. E ancora: alla Garbatella sta per essere inaugurato il Centro municipale per la famiglia e i diritti del bambino, che avrà un impatto non solo a livello locale, bensì cittadino. Sul fronte della battaglia a favore dei cittadini con disabilità, tutta una serie di interventi si sono coagulati su quella splendida realtà associativa di familiari e utenti rappresentata da "Hagape 2000", la quale ha il proprio fulcro di attività presso la scuola "Vivaldi". Altro intervento importantissimo, nel campo delle politiche di promozione della salute, è il trasferimento del Consultorio di Via Montuori a Via delle Sette Chiese, in una nuova sede progettata specificamente per questa funzione. I recenti cambiamenti politici a livello regionale ci fanno ben sperare circa le azioni di pressione, che abbiamo condotto in questi anni, finalizzate ad un rafforzamento della sanità territoriale e ad un nuovo corso rispetto alle potenzialità di una azienda ospedaliera quale il CTO. ■

Un Osservatorio sul diritto allo studio

Una nota del presidente DS della Commissione Politiche Scolastiche del Municipio Roma XI, Antonio Bertolini, informa che è stato istituito un Osservatorio teso a garantire l'esercizio del diritto allo studio agli alunni e agli studenti del nostro territorio. In essa si legge che, in seguito alle nuove proposte governative - non sempre culturalmente accettabili e spesso non attuabili per mancanza di copertura finanziaria - è emersa forte l'esigenza di un coordinamento tra il Municipio e i vari enti e soggetti che operano nella scuola, per avere una visione d'insieme e la possibilità di una proficua interazione. Nel corso di una prima riunione tenutasi il 4 luglio con la partecipazione del presidente del Municipio, i quindici membri dell'Osservatorio (tre rappresentanti del Municipio; nove esponenti della scuola: dirigenti, docenti, personale non docente, rappresentanti dei genitori e degli studenti, un esponente dei servizi territoriali scolastici, due esponenti dell'associazionismo nella scuola) hanno eletto coordinatore Remo Marcone dell'Associazione Scuola Cesp. Entro settembre verrà stilato un programma annuale che sarà sottoposto alla Giunta municipale per l'approvazione e il finanziamento delle attività in progetto. Verrà creata una Conferenza scolastica territoriale, di cui faranno parte i rappresentanti designati dalle singole istituzioni scolastiche, con funzione di raccordo con l'Osservatorio. ■

Sempre più vicino "Campidoglio 2" il Comune decentrato all'Ostiense

La creazione del nuovo polo amministrativo Campidoglio 2 è, per il nostro rione, una notizia di grande rilievo. Viviamo un momento in cui le uniche notizie che provengono dal comparto pubblico sono legate alla vendita di immobili storici più o meno di qualità. Che la Capitale d'Italia tenti di disegnare il proprio futuro pensando ad un nuovo assetto dei suoi uffici e - conseguentemente - dell'intera città è una notizia positiva, in controtendenza nel panorama italiano. Da un lato, l'idea di un benemerito ex sindaco della città eminente critico d'arte, G.C. Argan, il sogno del grande polo museale del colle capitolino come fulcro del futuro sistema culturale cittadino; dall'altro, la riqualificazione delle periferie che la realizzazione del grande polo amministrativo pone in essere.

Certo è difficilmente sostenibile che il nostro quartiere abbia oggi qualcosa a che vedere con il concetto di periferia romana cui mancano, nella accezione comune, qualità e decoro. La sua centralità e la presenza di alcune istituzioni culturali, quali l'Università Roma III e la Libera Università S.PIO V, ne fanno anzi uno dei poli in cui si è innescato da tempo un dinamico processo di riqualificazione. Ma la nascita di Campidoglio 2 provocherà un effetto domino tra Dipartimenti ed uffici, grazie ad un vorticoso giro di trasferimenti, che produrrà un accentramento in un unico luogo, l'Ostiense, di tutta la macchina burocratica. Nelle aree di proprietà delle ferrovie, dove si costruiranno ex novo due palazzi e dove sarà ristrutturata l'ex Manifattura Tabacchi, sorgerà una moderna città amministrativa. Qui saranno concentrati gli assessorati e gli uffici più importanti. I Dipartimenti, così, dialogheranno più facilmente tra loro, gli utenti potranno fruire di tutti i tipi di documenti senza fare il giro della città. Si tratta di un progetto che non solo risponde a esigenze di efficienza e razionalità, ma che si pone altri importanti obiettivi: liberare 30 mila metri quadrati di spazi, a partire dallo stesso Campidoglio, per aprire nuove aree museali. Si tratta di un intervento strategico: adesso ci sono circa 70 uffici sparsi per il territorio che devono essere unificati in un unico polo amministrativo, in modo da trasformare la macchina burocratica in uno



Uno degli edifici della ex Manifattura tabacchi

strumento efficiente. Contrariamente a quanto ipotizzato in precedenza, l'Air Terminal rimarrà alle ferrovie: nell'edificio, che sarà una delle porte d'ingresso al Campidoglio 2, si rimetterà in sesto la stazione e saranno realizzati un centro commerciale, un ristorante, gli edifici della nuova Asl ed alcuni negozi. Tutte funzioni di supporto a utenti e ai Dipendenti. Verranno realizzati nuovi uffici, progettati con criteri moderni, con possibilità di disporre di spazi funzionali, flessibili e pienamente rispondenti alle normative vigenti con il conseguente trasferimento in un unico ambito, da sedi oggi per lo più inadeguate e difficilmente raggiungibili, di circa 4000 dipendenti di uffici dipartimentali ed extra dipartimentali dell'Amministrazione con una migliore sinergia ed efficienza dei medesimi. 2000 dipendenti rimarranno invece nella sede storica del Comune e in quelle vicine (Via della Misericordia e Via Petroselli), dove resteranno gli uffici in diretta dipendenza del sindaco, del Consiglio comunale, dell'avvocatura, dei gruppi e delle commissioni consiliari.

E' inoltre prevista all'Ostiense l'edificazione di due nuovi comparti, il primo chiamato C5 è il Piano di assetto della stazione Ostiense per la realizzazione della nuova sede dei Dipartimenti a prevalente contenuto amministrativo. Il secondo, Comparto C3, è destinato all'insediamento del Dipartimento XVII e ad una struttura di comunicazione all'utenza comprendente tutti i segmenti di front-line del Sistema Comune. Per la funzione di front-line di tutto il Comune di Roma, prevista inizialmente nell'Air Terminal, tenendo conto

delle caratteristiche tecniche richieste per le attività di comunicazione al cittadino, è stato ritenuto più idoneo prevedere un nuovo edificio.

L'Air Terminal costituirà comunque, arricchito, come detto, da nuove funzioni commerciali e di stazione ferroviaria, il portale di accesso al Campidoglio 2. La struttura sarà dotata di parcheggi per 27 mila metri quadri con 1500 posti auto. Il costo di questi interventi verrà finanziato con l'alienazione degli immobili dell'Acea (101 milioni di euro), Via Tomacelli 107 (7,55 milioni di euro), di Via di Porta Larvenale 26 (10,45 milioni di euro) e, notizia da confermare, di Via del Colosseo (8,55 milioni di euro). Sulla base dello studio di fattibilità già realizzato, è partito il concorso internazionale per il progetto preliminare. I primi trasferimenti a piazza Giovanni da Verrazzano, dove andranno i Dipartimenti Patrimonio e Lavori pubblici, sono previsti per l'autunno di quest'anno. Contemporaneamente, quindi, dovrebbe essere varato il progetto definitivo, con successivo inizio dei lavori e chiusura dei cantieri nell'estate del 2007. In complesso saranno realizzati uffici per circa 77 mila metri quadri, di cui 44 mila per il polo amministrativo, 25 mila per quello tecnico e 8 mila destinati al front-office, una struttura di informazione per i cittadini.

Il Consiglio comunale seguirà l'iter con un comitato di vigilanza ad hoc. L'organo sarà composto da sette esperti in materia tecnico-amministrativa, nominati dall'assessore al Patrimonio, e avrà diritto di accesso a tutti i documenti che riguardano la delibera.(E.S)■

Lavori di Piazza Sant'Eurosia Preoccupazioni dei residenti

di Antonella Di Grazia

Partiranno entro quest'anno i cantieri dei vari progetti connessi al Contratto di quartiere, tra i quali quello relativo alla riqualificazione di Piazza Sant'Eurosia che si inserisce nel quadro di recupero di alcune aree pregiate della Garbatella. In particolare, questo intervento si inquadra in quella serie di progetti che ruotano intorno al nodo del recupero della Via delle Sette Chiese: un momento particolare in cui si riqualifica un angolo così storicamente e urbanisticamente importante del quartiere e, al tempo stesso, si allargano gli spazi disponibili per i cittadini. Un lavoro sul quale non si può non esprimere un giudizio complessivamente favorevole ma che, come vedremo, nasconde alcune criticità.

Numerosi cittadini infatti si sono lamentati per la perdita di posti auto e per i problemi di viabilità che sembra possano sorgere. L'allargamento degli spazi a disposizione dei cittadini può voler dire alla volte qualche sacrificio dei posti macchina. In questo caso il progetto si inserisce in una zona che ha già forti problemi di parcheggio per i residenti. Per la creazione del bellissimo parco di San



Filippo Neri c'era già stato un pesante e drastico intervento di riduzione delle possibilità di parcheggiare. Inoltre la vicinanza della Regione condiziona durante l'arco della giornata le possibilità di parcheggio per i cittadini di questo quadrante. La prospettiva di una ulteriore riduzione dei posti auto, nel complesso una trentina, senza contare quelli irregolari e quelli che verranno sottratti con una razionalizzazione dei marciapiedi di Via delle Sette Chiese nel tratto prossimo a Sant'Eurosia, vede preoccupati legittimamente molti cittadini.

La qualità della vita si misura su diversi livelli e standard: uno certamente è il verde e le dimensioni degli spazi pubblici a disposizione delle famiglie; ma non si devono sottovalutare le difficoltà per i residenti di trovare parcheggio nonché i disagi derivanti dall'aumento del traffico conseguente sia alla riduzione dei posti macchina sia alla viabilità complessiva del quartiere.

Dialogando con molti dei residenti si comprende il loro atteggiamento, peraltro particolarmente costruttivo. Propongono delle soluzioni che sembrano estremamente praticabili: il parcheggio a spina su Via De Jacobis, che diventerebbe a senso unico verso la Garbatella, su entrambi o almeno su uno dei lati; un ulteriore parcheggio su Via Macinghi Strozzi, quantomeno a partire da Via Bono Cairoli verso la Regione; la verifica della possibilità di realizzare un parcheggio sotterraneo nella intersezione del complesso di edifici ex Incis di Via Macinghi Strozzi. Queste sono solo alcune delle proposte. Su di esse l'Amministrazione municipale sembra pronta ad aprire un tavolo di confronto serio e costruttivo, alcuni segnali vanno in questa direzione.

Sul problema della viabilità vanno prese decisioni che, senza intaccare il senso del progetto, non creino difficoltà pesanti ai residenti nel senso di un aumento del volume di traffico. Nel frattempo proprio in Piazza Sant'Eurosia si è assistito, durante le ultime settimane, a una sua parziale chiusura, attraverso recinzioni e transennamenti e alla predisposizione della relativa modifica della segnaletica per il traffico: una serie di attività che sembravano preludere ad un imminente inizio dei lavori. Così non è stato, tant'è che, dopo un paio di settimane, la transenne sono state rimosse ed i sensi di marcia sono restati quelli della loro formulazione originaria. Il mistero è stato svelato: la ditta appaltatrice non aveva iniziato le operazioni secondo le norme e i tempi che regolano i lavori pubblici. Le transenne sono state rimosse dai vigili, in attesa che sia indetta una nuova gara per la realizzazione di questo spezzone di attività.■

Ponticello di Piazza Biffi: ma sì, lasciamolo crollare

Nel numero di giugno avevamo invocato un intervento di emergenza sul ponticello medioevale che a Piazza Biffi testimonia la presenza ormai solo sotterranea del fiume Almone. Documentavamo, anche con foto, che l'antica muratura si va velocemente sgretolando. Ci aspettavamo almeno un intervento protettivo, in

attesa che la burocrazia compisse le sue lungaggini. Non è successo niente, pur se ci è stato assicurato che il Municipio ha raccolto il nostro appello, trasmettendolo alla Soprintendenza. Forse si preferisce disfarsi di quell'antico manufatto, evidentemente solo per noi tanto importante: basta non metterci mano.(C.B.)■



Trattoria
"ER TIMONIERE"
Cucina Romana e Mediterranea

Via Francesco O. da Pennabilli 5 Roma tel. 06 5110007

Aperto tutti i giorni a pranzo e a cena
chiuso la domenica

I "ribelli" degli Alberghi

Qui negli anni 30 vennero relegati, insieme ai poveri espulsi dal centro storico, molti "sovversivi" spesso reduci dal confine di polizia

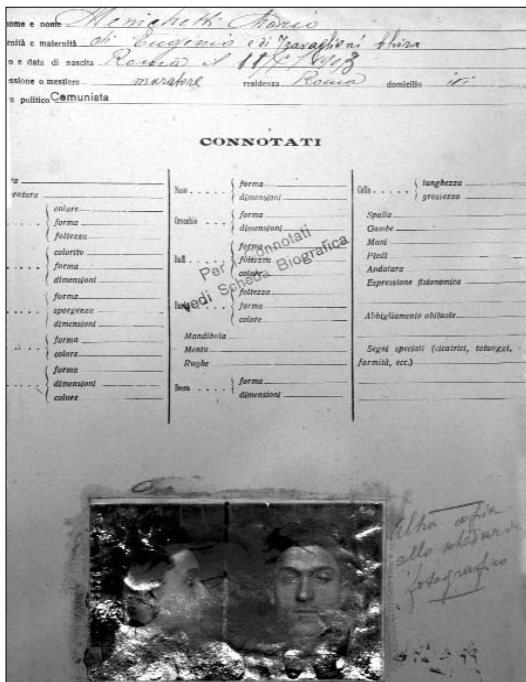
di Gianni Rivolta

Mario Menichetti, Angelo e Sante Ticconi, Spartaco Proietti, Ruggero Favilla ed Enrico Mancini furono alcuni degli ex confinati e degli irriducibili antifascisti che abitarono gli "Alberghi del popolo" della Garbatella negli anni Trenta.

In pieno regime fascista, i lotti 41, 42, 43 e 44, meglio conosciuti come Albergo bianco, Albergo rosso (dal colore dell'intonaco esterno), III° e IV° Albergo, diventarono la dimora di ex baraccati e dei nuclei familiari deportati dal centro storico, in seguito agli sventramenti dei Borghi e dei quartieri alle pendici del Campidoglio demoliti dal piccone di Mussolini.

L'Istituto Case Popolari, l'Ente proprietario dei quattro grandi edifici, era presente negli Alberghi con una efficiente struttura organizzativa e di controllo, in stretto rapporto con la sede centrale e con la Federazione dell'Urbe del Partito nazionale fascista. Non mancava un posto fisso di polizia. Nell'Albergo bianco si trovavano gli uffici del direttore in camicia nera, coi sorveglianti che si occupavano della riscossione degli affitti, delle serrate in caso di morosità e della guardiania giorno e notte.

La particolare sistemazione delle stanze che affacciavano sui ballatoi e l'organizzazione delle scale di accesso, nonché la presenza dei guardiani, ne facevano dei luoghi ideali per il controllo dei sovversivi. Infatti, in occasione delle ricorrenze del regime o della visita a Roma di qualche capo di Stato straniero (così fu per la visita di Hitler nel '38 sbarcato alla stazione Ostiense) o in prossimità del matrimonio di qualche rampollo della famiglia reale, gli Alberghi suburbani, in alternativa al carcere, diventavano per qualche settimana le dimore coatte degli antifascisti tenuti sotto controllo dalla Polizia politica, l'Ovra.



La scheda segnaletica di Menichetti Mario un irriducibile antifascista

Queste persone, a seconda del presunto grado di pericolosità, erano schedate in un particolare registro periodicamente aggiornato dall'Ovra e venivano prelevate nelle loro abitazioni o direttamente sui luoghi di lavoro.

Ma gli Alberghi, spesso furono utilizzati anche per ospitare gli ex confinati che, rientrando a Roma dopo aver scontato l'internamento nelle colonie, qui sarebbero stati meglio vigilati.

E' il caso di Sante ed Angelo Ticconi, entrambi originari di Trastevere. I due fratelli, comunisti, dopo aver scontato il confino, furono trasferiti rispettivamente all'Albergo bianco e all'Albergo rosso della Garbatella. Il primo, Sante, detto Santino, era più grande d'età. Nato a Paliano nel 1900 fu, tra il '24 e il '25,

segretario dei giovani comunisti e poi capo settore a Trastevere. Fu arrestato più volte. Nel 1925 fu sorpreso di notte mentre issava una bandiera rossa su un albero presso il Ponte Palatino. Un anno più tardi conobbe il carcere e poi il confino perché trovato in possesso di elenchi di sovversivi. Passò tre anni a Ustica e a Ponza. Finalmente a dicembre del 1929 tornò a Roma in Piazza Biffi 2, all'Albergo bianco. La sua stanza era la 217. Nel 1939 era ancora sotto la sorveglianza della Polizia che, in una nota della Questura, lo definisce però come un tranquillo fruttivendolo con un banchetto in Piazza Sant'Eustachio. Il fratello Angelo, anch'egli "fruttarolo", abitava a Via dei Pettinari nella casa di famiglia. Fu arrestato perché trovato in possesso di materiale di propaganda che, con

Sante, distribuiva ai capi cellula del rione. Nel 1926 si beccò 5 anni di confino a Lampedusa, Ustica, Ponza e Favignana. Poi, in seguito alla commutazione del confino in ammissione, nel 1929 tornò a Roma e fu spedito nell'Albergo rosso.

A condividere la sorte dei fratelli Ticconi fu anche Mario Menichetti, comunista trasterverino degli anni Venti, padre di nove figli. Dapprima segretario della gioventù a Trastevere e poi a Sant'Eustachio, fu inviato al confino perché ritenuto "pericoloso per il regime". Nel 1926 lo imbarcarono per Ustica da cui ritornò nell'agosto del 1929, quando prese alloggio agli Alberghi del popolo della Garbatella. La sua militanza antifascista continuò poi nel quartiere di Valmelaina

Negli Alberghi del popolo, più che in altre parti del quartiere, si concentrarono gli antifascisti. Tra quelle misere mura era diffuso il malcontento per le difficili condizioni di vita, per l'aumento dei prezzi, la carenza dei generi alimentari di largo consumo e la precarietà dell'occupazione. I capifamiglia vivevano generalmente di lavori saltuari: manovali nei cantieri della città, facchini ai Mercati generali o venditori ambulanti. Proprio in quei grandi edifici, simili a falansteri, abitavano diversi comunisti in clandestinità, che operarono in collegamento con il partito romano e che, dopo l'8 settembre '43, uscirono allo scoperto entrando nell'organizzazione della VII Zona dei Gap, composta da circa 100 compagni di Garbatella, Ostiense e Testaccio. I loro nomi, forse non diranno gran che, perché spesso non figurano nelle pagine epiche ed eroiche della Resistenza ma, grazie alla loro caparbia ed instancabile opposizione al regime e poi all'occupazione, resero possibile la Liberazione di Roma dai nazi-fascisti e l'avvento della democrazia. Erano tutti proletari: muratori, operai delle officine del Gas, falegnami, scalpellini, che hanno rischiato tutto, mettendo a repentaglio il lavoro e il sostenta-



L'Albergo bianco, Albergo rosso, in pieno regime fascista

mento delle loro famiglie, soffrendo il carcere, la povertà e il confino. Due nomi tra i tanti: quelli di Ruggero Favilla e di Spartaco Proietti.

Nel dicembre del 1931 viene stroncata sul nascere una nuova organizzazione comunista nei quartieri di Porta Portese, Porta Cavalleggeri, Garbatella, Trionfale e San Lorenzo. Il personaggio di spicco è Ruggero Galeotti, il quale verrà accusato di preparare attentati con bombe confezionate artigianalmente con spezzoni di tubi dell'acqua riempiti con polvere da sparo. La nuova strategia terroristica sarebbe stata concordata con il comitato federale del Partito comunista d'Italia in una riunione convocata in un'osteria su una collinetta nei pressi di Viale delle Medaglie d'oro.

Del gruppo, quale responsabile per la Garbatella, faceva parte Ruggero Favilla. Chi è questo comunista, scoperto dalla Polizia politica? Ruggero era nato a Roma l'8 febbraio 1897, stuccatore di professione, abitava all'Albergo rosso, stanza 165. Dopo l'arresto risultò essere entrato a far parte dell'organizzazione comunista capeggiata da Galeotti,



Specialità **CHARLOT**

BAR PASTICCERIA Gelateria FOSCHI
Piazza Bartolomeo Romano,3
Tel 06.51600713
Giardino esterno

Protesi dentarie

riparazioni espresse in zona anche nei festivi dei mesi di luglio e agosto
tel.329 0904336

CURIOSI OLTRE LA LETTURA VISITATECI
in Largo delle Sette Chiese, 20 Roma
Tel. e fax 06 51606249

libri usati
Vecchi oggetti
Stampe
Vecchie pubblicità
Cartoline
Filatelia
Curiosità
Vecchia corrispondenza
Numismatica
Collezionismo in genere
VENDITA e SCAMBIO

DA NOI PUOI MANGIARE FINO A TARDI

RISTORANTE PIZZERIA FORNO A LEGNA

POTPOURRI
di ANGELO

Cucina speciale romana e araba
Roma - Via Roberto d'ò Nobili, 8 - Tel. 06.51.33.312
LUNEDI CHIUSO



Impegno per la Promozione
cooperativa sociale a r.l.

Al servizio del quartiere

Pulizie condominiali-uffici-esterne
Derattizzazioni-Disinfestazioni
Giardinaggio-Potatura alberi-Sistemi d'irrigazione
Facchinaggio e sgomberi
Interventi di manutenzione

Via Francesco Passino, 11
Tel.06.51604862-Fax.06.51886047





La zona divenne la dimora di ex baracati e dei nuclei familiari deportati dal centro storico



La polizia prende in carico Mario Menichetti agli Alberghi



Il partigiano Enrico Mancini

Luigi Pollastri e Fausto Salvatori con la carica di capo settore del quartiere dove viveva.

Il Favilla era già noto alla Questura come fervente comunista e fiduciario di quel partito per la sezione italiana del Soccorso Rosso e già nel 1926 era stato condannato al confino per cinque anni. Venne liberato con atto di clemenza del Duce nel gennaio del 1928. Dopo aver peregrinato per la città in diversi alloggi e saltuariamente negli Alberghi, nel dicembre del 1940 andò ad abitare nella triste "Shangai" della borgata Tormaranica, padiglione 98.

Un altro inquilino "scomodo" degli alberghi fu Spartaco Proietti, nato a Roma il 25 dicembre 1905, verniciatore di automobili (ce ne siamo occupati ampiamente nel numero di aprile). Abitava al III° Albergo suburbano della Garbatella, la scala b int. 25, lo stesso dove abitava Enrico Mancini, il partigiano di "Giustizia e Libertà" assassinato nel

'44 alle Fosse Ardeatine.

Prima dell'arresto avvenuto nel marzo del '32 all'osteria delle Tre Rose in prossimità del ponticello tra l'Ostiense e la Laurentina, dove venne sorpreso con altri 12 compagni, tra cui Ariosto Gabrielli, Alfredo Di Giovampaolo e alcuni giovani operai del Gas, Spartaco era già stato segnalato come un "elemento pericoloso". Nel febbraio del 1925 nella sua casa, in seguito ad una perquisizione, erano stati rinvenuti tre manufatti sovversivi di cui non volle rivelare la provenienza. La Commissione provinciale gli comminerà 2 anni di confino da scontare nella colonia di Ponza. Ma con l'amnistia il provvedimento verrà commutato in ammonizione. La sua vita però rimarrà segnata da quella retata. Spartaco, infatti, in quegli anni avrà grandi difficoltà a trovare lavoro. La sua militanza però non smetterà. Durante la Resistenza militerà nella VII Zona dei Gap e morirà tragica-

mente su un traliccio dell'energia elettrica per issare una bandiera rossa, il 6 novembre 1943, alla vigilia dell'anniversario della Rivoluzione russa.

La Resistenza romana è ricca di questi atti di eroismo, che ebbero come protagonisti i partigiani dei Gap e i comunisti "eretici" di Bandiera Rossa, molto radicati nei quartieri proletari alla periferia della città. Le note della Questura e dell'Ovra sono zeppe di piccoli esempi di ribellione al fascismo da parte della gente degli Alberghi. Sono piccoli episodi di ogni giorno: la scoperta di una scritta contro il fascismo, la lamentela per le difficili condizioni di vita o per un sussidio negato. Bastava profierare una frase di troppo sul tram o all'osteria davanti ad un bicchiere di vino e si veniva messi sotto controllo. I nomi, segnalati dai sorveglianti e dai fiduciari della polizia, furono tanti: citiamo Attilio Fefè, Alfredo Angelucci, Umberto Padella, il giornalista Roberto Ferri, Pietro Carniello, preso mentre distribuiva l'Unità clandestina in centro e deportato senza ritorno in Germania, Cesare Di Nepi, anch'egli assassinato nei lager nazisti. Ma molti a, a sessant'anni della Liberazione, sono stati dimenticati. ■



La tessera della federazione giovanile comunista d'Italia del 1925

Nell'area degli ex Mercati Generali a Via Ostiense

Festa dell'Unità fino al 24 luglio con lo slogan "Una sfida Capitale..."

di Pasquale Navarra

Ha avuto inizio il 22 giugno, e si concluderà il 24 luglio, la Festa cittadina dell'Unità. Per il terzo anno consecutivo la Festa si svolge nell'ambito del nostro Municipio presso gli ex Mercati Generali di via Ostiense, all'insegna dello slogan "Roma 2006: una Sfida Capitale - Da Roma si cambia

l'Italia". Anche quest'anno la realizzazione della manifestazione è stata resa possibile grazie al contributo di circa 300 volontari presenti ogni giorno, tra i quali anche parecchi collaboratori di Cara Garbatella.

La scelta degli ex Mercati Generali non è casuale, è una scelta appropriata ed anche simbolica. E' un luogo che è stato restituito alla città, in un quartiere ormai amato da tutti i romani. Ci sentiremo di aggiungere (non per amor di campanile) che una piccola ma robusta parte della forza propulsiva che permetterà di affrontare con ottimismo la Sfida Capitale, cioè le elezioni politiche e comunali del 2006, proviene dalla Garbatella, un quartiere che non

smette mai di dimostrare dove batte il suo cuore. Un quartiere, il nostro, che sa apprezzare l'offerta di cultura, di spettacoli, di musica; che sa sempre riconoscere a chi dare fiducia.

Al fitto calendario dei dibattiti politici hanno preso o prenderanno parte gli on. Fabio Mussi, Cesare Salvi, Pasqualina napoletano, Massimo D'Alema, il sindaco di Roma Walter Veltroni, il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani, l'ex Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, giornalisti e molti esponenti dell'Unione e di altri partiti. Intervistato da Giovanni Floris, Piero Fassino, segretario dei Democratici di Sinistra, chiuderà la Festa.

Tra le novità di quest'anno c'è sicuramente il programma degli spettacoli teatrali, affidati ogni sera al gruppo degli artisti dell'Ambra Jovinelli. Tra i numerosi stand allestiti, segnaliamo



Il punto di ristoro "Hostaria Romana" gestito dai volontari dell'XI Municipio

in particolare quelli di Amnesty International, di Emergency, del WWF e di Legambiente; e naturalmente le librerie, tra le quali il Caffè letterario di Rinascita, dotato di una sala dibattiti dove ogni giorno si svolgono incontri, presentazioni di libri e piccoli concerti.

Anche per quanto riguarda i ristoranti, c'è ampia possibilità di scelta: il BioRestaurant (gestito dai volontari della cooperativa Agricoltura Nuova), la Bisteccheria (tutto alla brace), la Pizzeria e la Frascchetta (spuntini e pasti veloci), l'Osteria

Romana (cucina tradizionale della Capitale, in cui Cara Garbatella è fisicamente presente...). In più sono attivi, come sempre, molte raffinate pasticcerie e punti di ristoro etnici.

Logo della Festa è, anche quest'anno, l'ormai popolare "ciccione" baffuto che, seduto su di un trono e sotto la scritta Re Gione, fa con la mano, sulla falsariga di Totti, il segno del 3 (il Comune, la Provincia e la Regione conquistati dal centrosinistra). E poiché siamo in casa aggiungiamo il Municipio. Quindi, non manca che un dito... ■



Festa e speranze al Liceo Socrate

9 giugno: la festa di fine anno di una scuola che alla proposta formativa affianca la valorizzazione della cultura attraverso l'arte della recitazione, del canto, della musica e premia l'impegno sociale

di Alessandra De Luca

Una pioggia di premi. Consegna del premio letterario Socrate e dei premi ai vincitori delle Gare di Matematica e Fisica, riconoscimenti ai meriti sportivi in varie discipline, e ancora, il Certamen Antiquae fabulae riservato ai ragazzi del quarto e quinto ginnasio. Comincia così la festa di fine anno scolastico del Liceo Socrate, l'atteso appuntamento di inizio giugno che suggella felicemente la conclusione dei lavori per gli insegnanti e la deposizione dei libri da parte degli studenti.

Tra questa lunga trafila di premi, brilla di luce propria una particolare targa che viene consegnata direttamente dalle mani del presidente del Municipio XI, Massimiliano Smeriglio, ad uno studente, Francesco Gentile, ed al suo collettivo politico (giovanie costola del Centro sociale La Strada di Via Passino) intitolato a Dante Di Nanni, un partigiano che preferì precipitarsi nel vuoto piuttosto

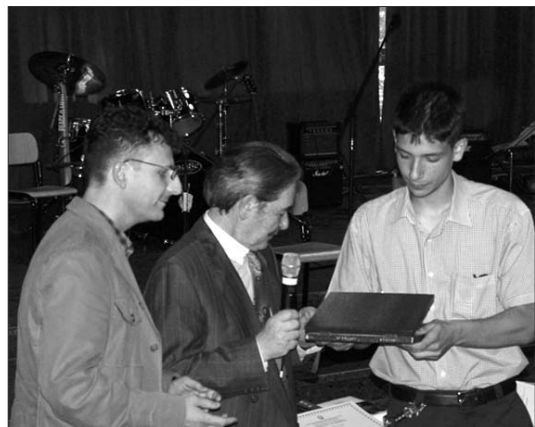
che cadere nelle mani dei tedeschi. Si tratta di un premio davvero speciale, per il quale questa volta il profitto scolastico non c'entra proprio niente. Il nobile merito è quello di aver operato a fini sociali nella scuola e nel territorio per la diffusione dei valori degni di una società civile quali l'antifascismo, la conservazione della memoria storica, la solidarietà e lo scambio interculturale.

La scuola Socrate conferma in questo modo la sua vocazione nel proporsi non solo come luogo di istruzione ma anche come strumento di crescita sociale e civile. Da questa esigenza il collettivo è partito per mettere in pratica una serie di iniziative, come cogliere una oggettiva chiave di lettura e di analisi della riforma Moratti, partecipare alle scelte di bilancio con l'istituzione municipale, incidere sugli orientamenti delle politiche giovanili, reinventare dentro l'istituzione scolastica esperienze di carattere internazionale, come è stato il gemellaggio con le

popolazioni messicane del Chiapas.

Ritirati premi ed attestati, tra gli applausi ed un tifo da stadio, la festa scivola via come da programma: le performance di tanti giovani talenti del canto e della musica, e la rappresentazione scenica "Il piano infinito", adattamento da Gabriel Garcia Marquez e Isabel Allende, del laboratorio teatrale del liceo. Lo spettacolo che mette in scena il rito della memoria familiare così come viene inteso da più generazioni, sa cogliere l'attenzione del pubblico con le forme coinvolgenti dell'interattività, e per questo riscuote in conclusione un applauso particolarmente carico di soddisfazione.

La festa adesso è davvero finita. Bisogna fare in fretta per sgomberare anche l'ultima traccia di un evento consumato allegramente. Inizia un nuovo spettacolo, angoscioso: l'esame di maturità. A differenza del saggio teatrale appena visto, l'esame di maturità non propone niente di originale: gli insegnanti dietro la cattedra,



Il presidente del Municipio (a sin.) e il preside del Socrate consegnano una targa di riconoscimento a un rappresentante del collettivo Dante Di Nanni

gli studenti dietro i banchi, pronti, o quasi, a consumare l'ultimo rituale prima di abbandonare definitivamente il Sunset Boulevard dell'adolescenza. E' il tempo che segna il passaggio da un presente libero da progetti (a scuola c'è solo il presente, quello del compito di matematica, dello sciopero) ad un tempo futuro, quello in cui si sceglie finalmente una direzione da percorrere e guarda-

re avanti. Entusiasmante, se non fosse che questo è anche il tempo in cui inizia la paura per un futuro che non promette certezze ma che anzi, spesso, riserva delusioni.

E veniamo alle cifre conclusive, spietate per alcuni, degli esami di maturità, terminati il 7 luglio: 83 licenziati su 86 maturandi, tutti interni. Amarezza per i tre che non hanno superato le prove. ■

Referendum del 12 giugno: alla Garbatella la percentuale più alta di tutta Italia



12 e 13 giugno, referendum sulla procreazione assistita: è stata provvisoriamente perduta una grande battaglia di civiltà cui la Garbatella aveva profuso un generoso impegno fin dalla raccolta delle firme, oltre 2500, e poi nella campagna elettorale. Questa, in particolare, aveva coinvolto decine e decine di persone, soprattutto donne, più sensibili nei confronti del problema. La campagna aveva avuto il suo punto di tensione più alto quando alla Villetta, la storica sezione dei DS, era venuto a porgere il suo contributo il segretario diessino Piero Fassino nel corso di un affollatissimo comizio. Quel corale impegno ha ottenuto un riconoscimento sia pure soltanto morale. La Garbatella, a fronte dell'assenteismo nazionale che ha fatto fallire il referendum, ha segnato la più alta percentuale di affluenza ai seggi registrata in Italia: la sua forza trainante è stata tale da garantire il primato all'intero Municipio con ben il 41,87% con quote altissime per i sì che hanno toccato per il primo quesito il 92,87%, per il secondo il 93,90%, per il terzo il 93,13% e per il quarto l'81,04. Perduta la battaglia referendaria, restano i guasti e i problemi che la pessima legge imposta dalla maggioranza creano a decine di migliaia di coppie, nel contempo ostacolando pericolosamente la ricerca. Malgrado la battuta d'arresto, l'impegno per modificare la legge continua. Siamo certi che col tempo quella battaglia di civiltà sconfigurerà l'oscurantismo. ■

La scuola Alonzi è viva Evviva la scuola Alonzi!

di Paola Angelucci

La scuola Alonzi in Via Valignano, 45° circolo didattico, ospita più di quattrocento bambini dai tre ai dieci anni. Circa cento frequentano la scuola per l'infanzia e trecento l'elementare. La Alonzi sta nel cuore di tutto il quartiere per la grande mobilitazione, nel 2003, dei genitori, del personale docente e non docente, dei bambini stessi e della cittadinanza tutta, contro lo sfratto esecutivo imposto dal proprietario dello stabile, l'Istituto Postelegrafonici, una lotta che ha portato all'acquisizione della scuola da parte del Comune di Roma, che ha garantito così a tanti bambini il diritto alla loro scuola.

Oggi quella scuola è più che mai viva. Lo testimoniano le tantissime attività didattiche ed alternative, sempre di grande valore pedagogico, che vi si svolgono in orario scolastico.

Il lavoro che alunni e insegnanti svolgono quotidianamente a scuola

produce infatti risultati sorprendenti, che molto spesso però rimangono confinati nelle aule scolastiche, mentre meriterebbero maggior eco nel quartiere perché tutti sappiano ciò che gli insegnanti fanno già da molto tempo: un lavoro svolto con passione e dedizione, per favorire la creatività e la fantasia dei bambini, per promuovere in loro capacità di analisi e senso critico.

Sono tanti i progetti approvati nel Piano dell'Offerta Formativa. Ne citiamo solo alcuni tra i più significativi:

-Biblioteca amica. L'insegnante propone la lettura, la produzione di elaborati scritti, attività nella biblioteca scolastica e in quella comunale ed incontri con scrittori.

-Laboratorio di ceramica. Consiste nel manipolare la materia grezza, darle forma e colore; i bambini possono cuocere i loro prodotti nel forno per la ceramica. Molti dei manufatti saranno poi esposti alla mostra-mercato di fine anno che si tiene nei locali della scuola il 10 giugno.

-"Sapere i sapori". E' un percorso alimentare finalizzato all'educazione, con degustazione finale.

-Progetto psicosociale. La sua finalità consiste nello svolgimento di un percorso teatrale che approda ad uno spettacolo realizzato alla fine dell'anno scolastico; è finanziato interamente dalla scuola e prevede un'insegnante esterna altamente qualificata (senza escludere la stretta collaborazione con i docenti interni). Mettendo in scena una rappresentazione teatrale, i bambini imparano a relazionarsi sempre meglio tra loro, a muovere il proprio corpo in libertà rispettando anche gli altri compagni e l'ambiente circostante e, cosa fondamentale, a riconoscere e gestire la propria emotività. Inoltre comporta anche un'attività artistica manuale in quanto gli alunni costruiscono le scene con materiali di recupero e curano la realizzazione dei loro costumi.

-"La storia siamo noi". Uno splendido percorso didattico sullo studio del quartiere di appartenenza Garbatella-Ostiense: i bambini escono a piedi dalla scuola, scoprono il territorio dove vivono anche attraverso il recupero della memoria collettiva, intervistano i nonni, esplorano i luoghi già appartenuti ai loro genitori.

E' un percorso di grande valore etico che aiuta a costruire nei bambini la coscienza di sé.

Da segnalare l'iniziativa "Il Giramondo" patrocinata dal Municipio Roma XI e gestita dalla Ludoteca municipale di cui hanno usufruito i bambini della III C, estratta a sorte fra tanti aspiranti alla partecipazione al progetto: giochi e storie da tutto il mondo per promuovere l'intercultura. I bambini hanno vissuto veri momenti di gioia costruttiva!

Complimenti ad alunni, maestri e maestri della scuola Alonzi! E buone vacanze. ■

Specialit
caffè
alla nocciola

BABY BAR

di Claudio e Francesca

Piazza Damiano Sauli 14 Roma
Tel.06/5123345

Cara Garbatella
Mensile di Informazione e Cultura Territoriale a cura dell'Associazione culturale
Cara Garbatella
Iscritto al tribunale di Roma n° 137 del 8 aprile 2004 anno 2 n° 6
via Francesco Passino 26 tel.06/5136557

www.caragarbatella.org

Direttore responsabile Alessandro Bongarzone
Direttore editoriale Giancarlo Proietti

Redazione Ottavio Ono - Valeria Caldonazzo - Marcello Delogu - Alessandra De Luca
Pasquale Navarra - Francesca Vitalini - Paola Angelucci - Antonella Di Grazia
Eraldo Saccinto
Distribuzione curata da Guido Barbato
Impaginazione Carmela Di Giambattista **Coordinatore informatico** Remo Terenzi
Per la pubblicità: Paola Angelucci **Collaboratori** Cosmo Barbato - Antonio Angelucci
Stampato presso la Tipografia: "Gielle Grafica" Via Anton da Noli 42-44 00154 Roma

Nella sede dell'Associazione Cara Garbatella in Via Passino 26

Le belle foto di Fabio Andriotto esposte alla Festa per la cultura

di Francesca Vitalini

Ingestivi scatti fotografici in bianco e nero di Fabio Andriotto hanno raccontato ad un pubblico entusiasta la realtà mesoamericana colta nei tardi anni '90. Le fotografie sono state presentate in una mostra che è stata allestita nei locali della Villetta, in Via Passino 26, a cura della Associazione Cara Garbatella, nell'ambito delle iniziative di appoggio alla Festa per la cultura e per la musica, la manifestazione che tradizionalmente si tiene al quartiere Garbatella ogni primo sabato di giugno. Il progetto di Fabio Andriotto ha colto nell'intimo l'obiettivo che ogni anno la Festa si propone, ossia l'apertura delle strade e delle piazze del quartiere alla creatività di giovani artisti indipendenti, che con le loro opere testimoniano la voglia di presentarsi ad un pubblico sempre più vasto nella cornice degli spazi cittadini.

Il 3 e il 4 giugno Fabio Andriotto ha così esposto delle fotografie realizzate durante un viaggio compiuto con alcuni amici nell'America Centrale nel 1997. Il percorso, iniziato in Guatemala e terminato nella regione messicana del Chiapas, è stato scandito dalla necessità di raccontare nella varie piazze del quartiere progetti artisticamente eterogenei, ha offerto al nostro fotografo un pubblico ampio e sensibile al confronto con la creatività individuale. Le iniziative culturali hanno attratto le tantissime persone riversatesi nelle strade, pron-



"Ho sentito la necessità di raccontare quei posti meravigliosi, nei quali sembra di vivere un'altra realtà che non è, però, dolce come si crede, a causa del passato che si trascina e delle odierne vessazioni delle multinazionali", confessa Fabio, che aggiunge "Ho cercato di documentare quello che vedevo con queste fotografie, ma solo alcune sono state esposte, in base a criteri estetici". Prima di essere presentata alla Festa per la cultura la mostra era stata esposta alla galleria "Uno più Uno", sul Lungotevere dei Fiorentini, e agli spazi privati dei locali "Di fronte a" in Via della Croce e "The Beefeather" in Via Girolamo. Benzoni. "E' stata una grande soddisfazione", racconta Fabio Andriotto, "perché sempre ho avuto unanimità di reazioni dalle diverse persone che hanno visto le foto: grandi apprezzamenti per gli scatti e grande interesse per la realtà ritratta. Qualcuno ha paragonato le foto alle opere di Bresson, della Modotti...io non oso neanche pensare a un simile confronto, ma quei fotografi sono i miei maestri e la mia fonte d'ispirazione".

La Festa per la cultura, che anche quest'anno ha presentato nelle varie piazze del quartiere progetti artisticamente eterogenei, ha offerto al nostro fotografo un pubblico ampio e sensibile al confronto con la creatività individuale. Le iniziative culturali hanno attratto le tantissime persone riversatesi nelle strade, pron-



Due suggestive foto di Fabio Andriotto

te ad accogliere i progetti artistici maturati dalla sinergia tra associazioni, municipi e artisti autonomi.

Ma, oltre alla mostra allestita durante la festa, Fabio ha altri progetti in cantiere? "A giugno presenterò un lavoro al Museo Bruno Manfridi di Marino. Saranno delle immagini più elaborate, più costruite perché ho legato la fotografia alla pittura...Poi, non so, probabilmente un'esposizione alla lift-gallery, la minigalleria ricavata in un ascensore di un condominio di Via Tola che oggi ha ottenuto fama internazionale". E' quel che auguriamo a Fabio. ■

Inaugurato alla Garbatella il Servizio per il Soccorso

Il 20 giugno, alla presenza di personalità politiche e religiose, è stato inaugurato il Servizio Operativo per il Soccorso (SOS). La struttura ha sede nel cuore della Garbatella storica, in Via Vettor Fausto 7. Il Servizio rappresenta un modo nuovo di por-

porre la Sanità nel territorio del nostro rione. Lo scopo è di ottenere nel più breve tempo possibile un soccorso avanzato, tale che raggiunga il paziente nel luogo in cui si sia sentito male o si sia infortunato, per avviarlo, dopo che sia stato stabilizzato, verso l'ospedale più adatto alla patologia riscontrata. Una risposta, quindi, modulata in base al grado di urgenza e di emergenza medica, alla presunta gravità, al numero di persone coinvolte e alla localizzazione dell'evento, scegliendo l'intervento più adeguato alla richiesta di soccorso.

Perché un soccorso sia realmente efficace è necessario che le professionalità e la tecnologia necessaria per il sostegno delle funzioni vitali, nei casi particolarmente gravi, arrivino sulla scena dell'emergenza in tempi molto brevi. Per questo il SOS presente in zona realizza un dra-

stico abbattimento dei tempi sia per il soccorso primario che per quello secondario protetto. E' sufficiente comporre il numero 065131476 per mettersi in contatto con la Centrale Operativa che coordina il soccorso sanitario dal luogo dell'emergenza fino al ricovero in ospedale. Il SOS dispone di un'autoambulanza completamente attrezzata. Il suo intervento è regolato da un medico rianimatore ed è attivo 24 ore su 24.

Il Servizio era già attivo in via sperimentale dall'autunno dello scorso anno. Ciò che è richiesto all'utente è un rimborso spese di natura del tutto simbolica ma che permette al SOS di poter rimanere attivo. L'Associazione che lo gestisce, senza scopo di lucro, ha intrapreso la sua attività grazie alla generosità di alcuni commercianti di zona che hanno sovvenzionato l'acquisto e la strutturazione dell'ambulanza e che hanno messo a disposizione i fondi per le prime necessità. I volontari dell'Associazione, medici e tecnici altamente specializzati, tra i quali alcuni cardiologi, tutti con anni di esperienza nel settore dell'emergenza sanitaria, prestano gratuitamente la loro opera ed hanno già effettuato i primi interventi di un certo rilievo partecipando attivamente alle fasi operative legate ai funerali di S.S.Giovanni Paolo II. Nei prossimi giorni è previsto il riconoscimento formale della struttura da parte della Protezione Civile che abiliterà il SOS come un centro di primo intervento per la prevenzione dei rischi, da quelli del territorio a quello sismico e sanitario, per la gestione delle emergenze e per l'organizzazione dei grandi eventi.(E.S.) ■



La sede del Servizio per il Soccorso in via Vettor Fausto

Qualche considerazione sull'estate

"Il tempo del sole" secondo padre Guido

Il rincorrersi delle stagioni ha sempre ispirato pensieri e opere di scrittori, di poeti, di musicisti, di pittori. A padre Guido Chiaravalle, il popolare religioso, decano dei Filippini della Garbatella, ha ispirato, il 21 marzo scorso, un messaggio "ai giovani e agli adulti che frequentano l'Oratorio, la Scuola e la Chiesa di San Filippo Neri": un messaggio spirituale, ovviamente alla sua maniera. Si tratta di una "tetralogia" che parte dalla primavera, "Il tempo dei profumi", e prosegue con l'estate, "Il tempo del sole", con l'autunno, "Il tempo dei raccolti", e si conclude ovviamente con l'inverno, "Il tempo della semina". Da quelle osservazioni che padre Guido ha voluto rendere pubbliche stralciamo e ospitiamo, non autorizzati, per il numero estivo di "Cara Garbatella", il capitolo "Il tempo del sole", certi di rendergli un omaggio. (C.B.)

"...Sogno l'estate tutto l'anno...e poi arriva...eccola qua...azzurro, il pomeriggio è troppo azzurro e lungo per me...". Il 21 di giugno il sole è sorto alle 5,35 ed è tramontato alle ore 20: è il giorno più lungo dell'anno, che inizia l'estate. Questo momento importante della vita del Pianeta Terra non penetra a fondo nel mondo cittadino, in cui le stagioni, nelle case e negli ambienti di lavoro, sono attenuate da luci artificiali, dai termosifoni e dai condizionatori. Perso il contatto diretto con le stelle, col fuoco, col mondo delle rocce delle piante degli animali, anche la ricchezza del ritmo delle stagioni tende ad appiattirsi e, con questo, a sfumare nella loro spiritualità.

Come è vera spiritualmente, oltre che fisicamente, l'estate!
-con le ore limpide e fresche del mattino;
-con l'ombra degli alberi nel duro calore meridiano;
-con l'acqua fresca del pozzo che

ha conservato la pioggia invernale; -con i colori del tramonto;
-con le serate sotto la luna e le stelle.
In città non è così ma Adriano Celentano, con la sua canzone, ha saputo cogliere uno spunto di spiritualità nel lungo pomeriggio cittadino.

Le ore di luce, che si prolungano ben al di là dell'orario di lavoro, permettono di contemplare, nel tardo pomeriggio, i grandi palazzi esposti a ponente, illuminati dalla luce radente del sole che declina, che si stagliano contro lo sfondo azzurro del cielo. Se si vuole sostare a contemplare, ci offrono il senso della vita dell'uomo, tesa a costruire la sua casa, illuminata però da qualcosa di ben più grande. Un tramonto estivo sulla trafficata Colombo può contenere una risposta all'invito biblico "...levate il vostro sguardo in alto...", di cui, nella complicata vita cittadina, abbiamo necessità. ■



Robert
parrucchiere unisex

Ricostruzioni UNGHIE
TRUCCO SPOSA - CROMATIQUE
Gradito appuntamento

00154 Roma via G. Battista Magnaghi, 39
tel 065126294

Appuntamento di protesta con amministratori e abitanti

Un grave atto vandalico nella piazzetta di Carlotta

Ancora un grave atto di vandalismo alla Garbatella. Lo denuncia Giovanna Mirella Arcidiacono, presidente dell'Associazione culturale "Il tempo ritrovato", in una lettera indirizzata al sindaco Veltroni, al presidente del Municipio, all'assessore ai giovani e alla delegata alla cultura, alle associazioni del territorio, ai CC e al Commissariato. Ecco la lettera.

Tra la notte del 28 e la mattina del 29 giugno sono state date al fuoco le panchine site presso la fontana Carlotta alla Garbatella, in Piazza Ricoldo da Montecroce.

Tengo a precisare che più volte alcuni abitanti mi avevano fatto presente che, da quando era stata restaurata la piazzetta e messe le due panchine, troppo spesso la

panchine, i quali a mio avviso possono essere stimolati ed educati al rispetto ed alla partecipazione.

Avendo da anni adottato virtualmente quel luogo ho più volte segnalato i vari disagi. Ora chiedo aiuto a tutti voi. Sembra che chi abbia dato fuoco alle panchine sia un giovane adulto che dovrebbe abitare a Piazza Ricoldo da



Le panchine danneggiate nella piazzetta davanti la fontana di Carlotta

notte erano disturbati da schiamazzi, tant'è che volevano che le panchine fossero rimosse. Ho sempre risposto che dovevano segnalare ciò alle forze dell'ordine. Da mie verifiche ho potuto appurare che in realtà gli schiamazzi avvenivano anche prima che arrivassero le panchine. I ragazzetti vi giocavano a pallone (non trovo così tragiche queste cose).

Gli abitanti si lamentavano anche che due ciotole coi fiori posizionate un anno fa ora sono secche e piene di cicche (più volte abbiamo fatto solleciti al servizio giardini): così ho cercato di coinvolgere i ragazzi che trovavo seduti su dette

Montecroce 1, disturbato da schiamazzi notturni. I ragazzetti dovrebbero conoscerlo, ma non voglio che corrano pericoli. Un tipo che dà fuoco alle panchine senz'altro non è una persona sana, ed i ragazzi vanno tutelati.

Per dare un esempio positivo a tutti e per dimostrare che non ci si fa intimorire con questi metodi, ma che anzi le persone civili sono sempre più unite, vi aspetto il 14 luglio prossimo alle ore 19 in Piazza Ricoldo da Montecroce, per discutere sul futuro dei luoghi della Garbatella particolarmente da tutelare, coinvolgendo gli abitanti e particolarmente i giovani. ■

LETTERE

Sgradito il "vecchio" nell'ospedale

La salute è una grande questione sociale che ha costituito uno degli elementi della sconfitta elettorale di Storace nel Lazio e di altri governatori del centro-destra. Dobbiamo perciò monitorare sempre la sua evoluzione, la gestione e le manchevolezze che si verificano, che possono essere drammaticamente vissute dai cittadini.

Il Municipio può essere parte attiva e parte civile nella difesa di un diritto fondamentale come è quello alla salute, che peraltro va salvaguardato da tentativi di privatizzazione. La nostra Asl Roma C ha qualche problema di gestione che credo debba interessare l'attività del nuovo Assessorato alla Sanità della Regione.

Esistono questioni che riguardano i singoli presidi ospedalieri che ci debbono far riflettere. Se una persona anziana viene ricoverata al nostro Cto e non è in fin di vita, ma è in una condizione difficile perché, supponiamo, abbia una spalla fratturata per una caduta, cosa "normale" nell'età avanzata, ebbene questa persona verrà dopo qualche giorno rinvia a casa, spesso senza protezioni, con carichi tutti delegati alla famiglia che deve accollarsi il problema eventualmente con l'aiuto dell'Assessorato ai Servizi sociali del Municipio.

A volte è perfino difficile discutere con gli operatori sanitari di livello perché questi contestano con un tono spesso "americano" l'emergenza al ricovero di un "vecchio".

Allora, con rabbia, dolore e però con dignità ci si ripiglia il proprio "vecchio", perché quel vecchio lo ha sempre fatto per te e in ogni occasione.

Natale Di Schiena

Parco di Via Persico: c'è puzza di cani

Una lettera di Antonella B. denunciava, nel numero scorso, la scarsa agibilità del Parco di Via Ignazio Persico. Col sopraggiungere del caldo si è aggiunto un altro grave inconveniente: i cattivi odori che provengono dalla zona del Parco riservata ai cani. Ci sono ore della giornata in cui è impossibile accostarsi al recinto loro riservato. Occorrerebbe un intervento di bonifica, in attesa che i padroni dei nostri amici a quattro zampe si decidano a munirsi di guanto e sacchetto per raccogliere le deiezioni dei loro animali.

Barbara Disopra

Giardinetti o

WC per cani?

Si è creduto di risolvere il problema dei cani riservando loro una zona delimitata all'interno dei parchi pubblici, come in quelli di Via Ignazio Persico e di Via Pullino. Non si è tenuto conto però che quelle aree, con l'accumularsi dei rifiuti canini, a un certo punto diventano fortemente puzzolenti, al punto che i cattivi odori invadono anche le zone circostanti, dove giocano i bambini.

Lea Romaldini

Scuola dei bimbi:

la ghiaia in strada

Davanti al cancello della Scuola dei bimbi di Piazza Longobardi la ghiaia del giardino deborda all'esterno sul marciapiede e sulla strada, rendendo il fondo sdruciole e andando a intasare la fogna. Non si può alzare una soglia per contenerla? Non si può raccogliercela e ributtarla all'interno del giardino? Lo possono fare i bidelli o occorre far intervenire l'AMA? E' un lavoro di 5 minuti!

Samanta Ripanti

I vigili e gli inutili divieti di sosta

Dai vigili dell'XI Gruppo mi è stata notificata una contravvenzione elevata in Via degli Armatori per divieto di sosta. Quel divieto, è bene ricordarlo, fu istituito quando era in funzione l'attiguo mercato coperto, chiuso da tre anni. I vigili, invece di elevare contravvenzioni per violazioni di norme che non hanno più ragione di essere, farebbero meglio a segnalare l'opportunità di aggiornare la segnaletica stradale, evitando di applicare punizioni che sanno tanto di burocrazia. Sono ben altre le violazioni che nessuno sanziona. Ne cito solo una: la sosta pericolosissima all'incrocio tra Via Filippo Tolli e Via Macinghi Strozzi, dove non ho mai visto intervenire un vigile.

Alessandra A.

I restauri delle

palazzine dei

postelegrafonici

Abito nel complesso ex Postelegrafonici compreso tra Piazza O. da Pordenone, Via Massaia, Via di Villa Belardi e Via Spinola. I condòmini, a costo di sacrifici, hanno restaurato nel tempo le belle palazzine del lotto, rinnovandone anche le tinteggiature con colori ecologici: tutte le palazzine meno una, a causa del disimpegno



di uno dei residenti, secondo il quale sarebbe inutile porre mano ai lavori, "tanto nell'edificio c'è qualcuno che risporcherebbe". Come dire che non vale la pena lavarsi, tanto poi ci si risporca. Da notare i nostri sforzi negli anni per difendere le palazzine ritinteggiate dagli scarabocchi dai maniaci graffitari.

Lettera firmata

<p>BAR BIFFI</p> <p>Piazza Eugenio Biffi, 11/12 Tel. 06 511020</p>	<p>LA CREMA</p> <p>CAFFÈ'</p> <p>PIU' BUONA CHE C'E'</p> <p>Vieni ad assaggiare il caffè con la crema nostra specialità</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Bar -Tabacchi -Gastronomia -Ricariche telefoniche -Lotto -Totip La fortuna ti aspetta
---	---	---

Amministratore di condominio
 Geom. Maurizio Vitalini
 Piva 07000581004
 Cell. 338.52.50.996
 Tel. e Fax 06.50.21.900
 Via dei Rocciatori, 42/A - 00143 ROMA

FARMACIA ANGELINI
APERTURA NO STOP
dalle 8.30 alle 20.00
 -Reparto Omeopatico
 -Reparto Cosmetico
Fitoterapia
 Con laboratorio
 Preparazioni galeniche
ANALISI IN FARMACIA: Glicemia - Colesterolo
Misurazione gratuita della massa adiposa
Via Caffaro, 9 - Roma - tel. 06.5136855
fax.06 5128615 - nglrrt@inwind.it

TANTO PE' MAGNA
TRATTORIA ROMANA
VIA GIUSTINO DE JACOBIS, 9 - 15
 (Rione Garbatella)
Tel. 0651606620
TROVERAI VERA CUCINA CASARECCIA
SOLO PRODOTTI DI PRIMA QUALITÀ

Il mappamondo
il mondo dei Bambini
 ASILO NIDO SPAZIO BE.BI
 BABY PARKING
APERTO LUGLIO E AGOSTO
 ORGANIZZAZIONE FESTE
 CENTRO ESTIVO
 Via Ostiense, 104/8 - 00154
 Web Site: www.ilmappamondo.org
 E-mail: info@ilmappamondo.org
 infoline: 06 57289147 - 349 4706613